

La rilevazione mensile sull'esecutivo e i partiti di Ipr Marketing per Repubblica.it
Per il Professore trend positivo. Tra i ministri ancora D'Alema, ma Amato si avvicina

Sondaggio Ipr, cresce la fiducia a Prodi Ma il suo governo non recupera consensi

di MARCO BRACCONI



ROMA - Cresce la fiducia in Romano Prodi, ma non quella nel suo governo. Che anzi continua a scendere. D'Alema resta in testa alla classifica di gradimento dei ministri, ma ormai gli è vicinissimo Amato. Decisa battuta d'arresto per i "ministri dei Dico" Pollastrini e Bindi e per Bersani. E per la prima volta cresce, seppure non di molto, il titolare dell'Economia Padoa Schioppa. Sono questi i dati più significativi del sondaggio Ipr Marketing per Repubblica.it sulla fiducia all'esecutivo nel mese di maggio.

E' un sondaggio che, a proposito della fiducia degli italiani nel presidente del Consiglio, consolida una inversione di tendenza in atto almeno dal mese di febbraio. Da allora, quando raccoglieva il 36% dei consensi, il Professore è salito di ben otto punti. Ora è al 44%, e i prossimi mesi diranno se sarà in grado di ritrovare, come era stato fino al settembre 2006, la fiducia della maggioranza degli italiani.

Per il governo nel suo complesso, invece, la tendenza è quella contraria. La rilevazione Ipr fissa l'indice di fiducia al 40% degli intervistati, con un calo di due punti sullo scorso mese e di ben sei rispetto a marzo. L'esecutivo si avvicina dunque pericolosamente al suo minimo, 38%, toccato a dicembre in occasione della presentazione della legge Finanziaria.

Poche sorprese, invece, sul fronte della fiducia nei singoli ministri. E' ancora il titolare della Farnesina Massimo D'Alema in testa, con un sempre ragguardevole 59% dei consensi. Ma per il ministro degli Esteri la tendenza è lievemente in discesa (-1), tanto da far avvicinare alla vetta, ad un solo punto di distacco, Giuliano Amato (58%). Seguono nell'ordine Melandri, Bonino, Di

Pietro e Bersani, pure se il ministro dello Sviluppo fa registrare un brusco -4%. Interessante il calo "gemello" delle ministre Bindi e Pollastrini, che hanno steso il provvedimento sui Dico. Entrambe perdono il 3%. Ma non sembra un dato da ricondurre al merito del ddl sulle coppie di fatto, bensì al calo di visibilità intervenuto dopo la sua presentazione. Da notare anche, per la prima volta, un timido aumento di fiducia nei confronti di Tomaso Padoa Schioppa (+2%), che però non basta a sottrarlo alla penultima posizione sopra il fanalino di coda ministro dei Trasporti Alessandro Bianchi. Ultimi dati, quelli relativi ai partiti. I Ds si confermano la formazione che riscuote la maggior fiducia (48%), seguiti da Alleanza Nazionale (42%) e Forza Italia (40%). Ma l'altro "socio" del Partito democratico (secondo Ipr al 30% del gradimento), la Margherita, subisce uno stop di due punti. E' significativo che la prima rilevazione dopo i congressi della Quercia e dei Di che hanno dato il via al Pd, siano Verdi e Italia dei Valori a crescere di più rispetto a Prc e Pdc, i partiti più interessati a coprire lo spazio a sinistra lasciato teoricamente aperto dalla nascita della nuova forza politica.

(15 maggio 2007)